



**CLUB ALPINO ITALIANO
SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE
SOTTOSEZIONE DI MUGGIA**

34015 MUGGIA (TS) – via P. Reti 1/a - tel./fax 040 271000

sito Internet Muggia: www.caimuggia.too.it

e mail : caimuggia@libero.it

sito Internet SAG – Trieste: www.retecivica.trieste.it/caisag



EUROCAMMINATA 2011

Escursione storico-naturalistica da Punta Ronc a Muggia

per il Parco Archeologico di Muggia Vecchia ,il Rio Pisciolon (SLO) ,Cerei

domenica 04 settembre 2011

PROGRAMMA

ore 08.30 ritrovo e iscrizioni presso il MOLO “ T “ in Strada per Lazzaretto

(autobus linea 7 – ore 8.30 dalla Stazione Autocorriere di Muggia)

ore 09.00 inizio camminata verso il FORTE OLM

ore 11.00 arrivo al Parco Archeologico di Muggia Vecchia;

breve sosta

ore 12.00 discesa lungo l'alveo del Rio Pisciolon

ore 12.30 presso il castagno centenario

ore 13.00 al rifugio antiaereo della II Guerra Mondiale

ore 13.45 arrivo a Cerei

ore 14.30 arrivo a Muggia

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO E CENNI STORICI

La Sottosezione di Muggia del C.A.I.-S.A.G. ha avuto modo negli anni passati di effettuare in più occasioni delle camminate volte alla conoscenza del territorio muggesano , sia dalla parte italiana sia da quella slovena. Dopo la caduta dei confini , peraltro coincisa con la prima edizione dell'Eurocamminata, è stato possibile concatenare la sentieristica locale creando dei veri e propri itinerari escursionistici che comprendono i vari punti di interesse storico e naturalistico di cui è ricca la Penisola di Muggia, quindi dal mare ,Punta Grossa fino alle propaggini carsiche della Val Rosandra. Un anno sui Colli Occidentali , quello successivo sui Colli Orientali , poi uscendo anche dai confini comunali per quelli di Dolina qui andiamo a presentare l' escursione che ci riporterà a percorrere parte della zona cosiddetta « in ombra » dei Colli Muggesani .

Per quanto riguarda la sua conformazione ricorderò che la penisola muggesana è generalmente collinosa, resa tale dai pendii dei costoni di arenaria la cui erosione ha trasformato in « burisi » o borri torrentizi. Questi burroni sono più dolci sul versante che guarda a Muggia ,che è caratterizzato dai numerosi « aguâri », piccoli rii a carattere torrentizio che incidono il terreno creando molti dossi e poggi verdeggianti. L'importanza geologica del territorio trova riscontro nella natura marnoso arenacea risalente all'eocene medio, del suo terreno. Le marne di un colore ceruleo e dal facile sgretolamento vengono qui chiamate « tassello »; le arenarie, chiamate « masegno » si trovano a Cerei e Elleri ma anche a Farnei e Milocchi. Queste ultime sappiamo che forniscono un eccellente materiale da costruzione e pavimentazione.

I corografi antichi descrivevano,in maniera concorde, questa penisola come una terra fertile e ben tenuta, particolarmente ricca di frutta,di vigne e di olivi che trovavano collocazione sui « pasteni », o terrazzamenti o sulla sommità dei colli.

La linea confinaria ,almeno politicamente scomparsa nel gennaio 2008 , parte dal mare, nella valle di S.Bartolomeo, sale con linea retta verso est sul monte S.Michele, quota 197 m, seconda altura della penisola muggesana, gira a sud-est tagliando con un'altra linea retta tutto il versante settentrionale fino al monte Castellier, quota 244 m ,la massima di tutta la penisola ,per scendere leggermente, deviata ad est ,fino al confine di Rabuiese. E allontanarsi da questo sotto l'abitato di Plavije ,tagliando il Bosco Vignano e inoltrandosi quindi nell'Alta Valle dell'Ospo.

La parte del nostro itinerario che si sviluppa in Italia ricalca tracce esistenti e tenute in ordine dagli annuali interventi di pulizia della Sottosezione di Muggia del C.A.I. (leggi : segnavia C.A.I. , tabelle e attrezzature della Traversata Muggesana , tabelline del percorso Naturalistico Benvenuti a Muggia) e tracce poco note anche alla maggior parte dei muggesani. Questi ultimi sentieri sono stati recentemente interessati dalla disputa di un *Trail* serale organizzato dall'A.S.D.Evinrude, società organizzatrice dell'Euromarathon con la quale il C.A.I. Muggia è impegnato in veste di partner della manifestazione.

Invece l'itinerario che si sviluppa in Slovenia ,ricalcando per breve tratto il Sentiero dei *graničari* ,dopo una prima sistemazione resa possibile con dei contributi Interreg è recentemente caduto in disuso a causa dello scarso passaggio e degli agenti atmosferici. Anche le tabelle esplicative si stanno deteriorando.

Veniamo quindi all'itinerario.

Ci ritroviamo alla partenza nella zona balneare nota ai locali come *Molo a T* che si trova lungo la strada litoranea che porta a Lazzaretto, 1 km ca. dopo Porto S. Rocco; risaliremo il tratturo che dirimpetto s'inerpica per raggiungere il *Prà Grande* dove ci si può inserire nella Traversata Muggesana in entrambe le direzioni. In realtà ci troviamo nella zona denominata *Ronchi* o *Ronc* (toponimo medioevale che troviamo ricorrente in Regione e che indica territori interessati in passato da grandi disboscamenti) ,qui il terreno oltre che panoramico è pure rallegtrato qua e là da macchioni di ginestre (*Spartium junceum*).

I boschi che attraverseremo in questa circostanza facevano parte dell'antica tenuta del Principe Arciduca Lodovico Salvatore cugino dell'imperatore Francesco Giuseppe.

« L'Arciduca Lodovico Salvatore,figlio di Leopoldo II d'Asburgo-Lorena e di Maria Antonia principessa delle Due Sicilie nacque a Firenze il 4 agosto 1847 e morì il 12 ottobre 1915 nel suo castello di Brandeis sul fiume Elba. Tra le sue residenze predilette in cui soggiornava durante l'anno oltre a Miramar (Mallorca) e Ramleh (Egitto) troviamo pure Zindis presso Muggia. Qui egli possedeva una villa di campagna semplice nelle sue strutture ma funzionale,immersa in un vasto possedimento, che si estendeva quasi fino a Chiampore verso l'alto e fino a Punta Olmi verso Occidente. Oltre alla sua casa c'erano altri edifici, che ospitavano i custodi ed il personale addetto alla manutenzione della sua tenuta e anche la casa del guardiacaccia , di cui si possono ancora vedere i resti con adiacenti altri manufatti dell'epoca costituiti da una cisterna che capta le acque del rio Ronchi e dai resti del sottostante lavatoio. Fu uomo di vasta cultura,semplice nel vestire tanto da essere confuso tra la folla; scrisse numerosissimi libri le cui notizie erano tratte dagli appunti fissati durante i suoi innumerevoli viaggi attraverso il Mediterraneo a bordo del suo panfilo NIXE II (con il NIXE I naufragò lungo la costa della Tunisia) »

Prenderemo sulla destra la carrareccia e poi il sentiero che passa nei pressi dei resti di case rurali , *Casa Morte*, e s'inerpica verso la zona dominata dal Forte Olmi. Oltrepassata la *Rampa* effettueremo un ampio giro verso ovest per sentiero nel bosco con scorci panoramici sulle spiagge, ancora interdette , di *Acquario*. Questo sentiero si snoda sopra *calanchi* che dominano la *località Boa* e dopo un passaggio panoramico su *La Frana* usciremo sulla strada asfaltata a monte del *Villaggio del Castelletto*. A questo punto ,in salita andremo a raggiungere il Forte Olmi.

« Il Forte Olmi rappresentava uno dei punti di forza di tutto il sistema difensivo del porto di Trieste . A pianta quadrata con due terrapieni rientranti , esso era cinto da un fossato . Vi si accedeva attraverso un ponte levatoio di cui rimangono ancora i due pilastri laterali . All'inizio possedeva 14 cannoni da 48 libbre , 2 cannoni da 24 libbre , 2 mortai rotanti e 8 cannoncini da 8 libbre . L'armamento venne in seguito modificato a seconda delle nuove esigenze e abbandonato dopo la I Guerra Mondiale . Servì tra gli anni 1928 – 32 a delle esercitazioni militari della LVIII Legione della Milizia e solo in parte venne riutilizzato armandolo con mitragliatrici antiaeree durante la II Guerra Mondiale. In quell' occasione venne edificata al suo interno una casermetta ancora presente e abitata . Le due polveriere originali sono ben conservate e sull'entrata di una di esse si legge la data del 1864 »

Prima di impegnarlo svolteremo a destra per rientrare su un suggestivo sentierino che aggira il lato Sud della cinta. Usciti nuovamente sulla strada attraverseremo il Forte passando fra i 2 pilastri del su citato ponte levatoio.

A questo punto impegneremo un sentierino piuttosto inerbato ma che ci consentirà di aggirare la cinta da Nord.

Ed eccoci sulla Traversata Muggesana che in discesa ci riporterebbe ben presto al punto di partenza ma che noi percorreremmo fino a raggiungere l'unico ,caratteristico e isolato cipresso. Da qui rientreremo nel bosco sì da percorrerlo un po' avanti e un poco indietro per andare a vedere via via il *Pozzo* , l'*Acquedotto* , la *Casa del Guardiacaccia* impegnando per certi tratti il percorso della Traversata Muggesana

« Quello che fino a poco tempo fa era un suggestivo sentiero che attraversava boschi composti prevalentemente da roverella e carpino nero e zone scoperte dove spiccavano densi cuscini di erica , è diventato un percorso per il fitness con degli attrezzi in legno appositamente sistemati per gli esercizi ,panchine per le soste ,tabelle esplicative »

e altri resti di case rurali. Da questi ultimi usciremo definitivamente sulla strada asfaltata, la *Strada per Chiampore* che seguiremo per un tratto in direzione *Muggia Vecchia*, ponendo la dovuta attenzione al passaggio di automezzi. Percorreremo la meno trafficata *Strada di Fontanella* sino a giungere a Muggia Vecchia; qui sosta e visita al **Parco Archeologico di Muggia Vecchia** (*Castrum Muglae*) che ospita una chiesa dedicata a Maria Assunta, unico edificio rimasto in piedi, e le tracce archeologiche dell'abitato medioevale.

« La chiesa di Santa Maria Assunta è attestata a partire dal XIII secolo, ma la sua costruzione risale probabilmente al X. È divisa in tre navate da archi poggianti su pilastri. Le cappelle alla terminazione delle navate laterali e il presbiterio, rialzato sulla navata centrale, presentano una recinzione con plutei dell'VIII-IX secolo, probabilmente riutilizzati da un edificio più antico. Vi si trova un ambone circolare, con un leggio decorato da sculture. Nella chiesa si conservano inoltre affreschi del XIV e XV secolo »

« Questo Parco Archeologico è nato dalla proficua collaborazione tra la Diocesi di Trieste, la Parrocchia di S. Maria Assunta in Muggia Vecchia, la Soprintendenza ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Muggia e la Fondazione CRTrieste. Muggia Vecchia è conosciuta anche per il suo parco di querce e roverelle e per essere un mirabile punto panoramico sul golfo di Trieste. Il colle, castelliere e antico borgo abitato fino alla fine del 1400, venne però gradualmente abbandonato a favore del nuovo insediamento sul mare, il Borgo Lauro, l'attuale centro di Muggia, racchiuso dalle mura e dominato dal castello. Oggi questo luogo è diventato un vero e proprio parco archeologico. Sono stati creati dei percorsi attrezzati con pannelli didattici che permettono la visita e la comprensione dei terrazzamenti del castelliere e delle mura di cinta medievali, delle porte urbliche, del Santuario, della trama compositiva delle strutture abitative, degli assi stradali e degli spazi aperti che costituivano l'articolazione originaria del centro abitato di epoca medievale. In questo modo è dunque possibile non solo visitare un "Castellum medievale", ma anche comprendere i modi di vita dei suoi abitanti, come si procuravano il cibo, come vestivano, quali erano i loro svaghi e i loro passatempi. L'intervento che ha dato forma a questo Parco archeologico si è arricchito negli anni grazie anche a diversi e importanti ritrovamenti. Gli scavi hanno rimesso in luce anche tracce di frequentazione nell'VIII secolo a.C. (una cava da cui vennero scavate lastre di arenaria, successivamente sistemata con murature di contenimento. I rinvenimenti testimoniano la presenza di un centro abitato, di cui tuttavia non si sono rinvenute le tracce, tra l'VIII e il VI secolo a.C. »

Dietro la Canonica le rampe di una scala metallica ci porteranno sulla sottostante *via di Pianezzi* che in discesa porta a Muggia, noi percorreremo il breve tratto rimanente di salita per poi scendere sulla *Strada di Pisciolon* dopo pochi metri entreremo in Slovenia attraverso il varco realizzato, abbattendo il muretto esistente prima della caduta dei confini. Alla nostra destra è visibile (e raggiungibile per sentiero), la cima del Monte San Michele.

« Per i muggesani è il monte di S. Micèl. Qui è stata rinvenuta una necropoli, con tombe a cassetta, collegata con il vicino borgo medioevale di *Castrum Muglae*, l'attuale Muggia Vecchia. Già negli anni '30 si era a conoscenza dell'esistenza di un'area cimiteriale altomedioevale sulle falde del monte San Michele. Nel 1993 sono iniziati i lavori di ricerca e risistemazione della necropoli che risale al VI – VIII secolo. Fino alla metà del XIX sec., sulla cima era possibile vedere ancora i ruderi del romitorio e della chiesetta dedicata all'arcangelo S. Michele, che l'iconografia cristiana raffigura con la corazza, armato di spada e difeso da uno scudo.

Nei secoli passati il monte ebbe anche il nome di Monte Santo, per la presenza dell'eremo che fu un sacro ritiro di secolari che cercavano, con la mortificazione del corpo e dello spirito, la pace ed il perdono.

Nel 1864, essendo S. Rocco cantiere navale militare, il governo austriaco provvide alla sua sicurezza innalzando, sulla cima del monte, la « Batteria Fortificata di Monte San Michele ». Questa era una delle quattro postazioni, chiamate « Fortezza » che costituivano il sistema difensivo del cantiere San Rocco; le altre erano ubicate a Punta Olmi (appena visitata) a Zindis e la « batteria n°1 » sopra la collina prospiciente il cantiere.

Dopo la Prima Guerra mondiale la « Fortezza » del M. S. Michele fu smantellata »

Di fronte al cimitero di San Colombano taglieremo a sinistra per prato che termina su una carrareccia da seguire verso destra per alcune decine di metri. Sulla sinistra è stato aperto un varco fra i rovi che conduce al borro torrentizio del Rio Pisciolon; calatici nel suo alveo lo percorreremo in discesa fino a riemergere su un sentierino che corre parallelo alla linea dell'ex confine.

« Il cammino procede prevalentemente lungo il letto di questo ruscello, dove l'erosione ha creato in un punto una cascata di due metri di altezza. L'alveo è formato da uno strato superiore, più duro, di pietra arenaria e da uno inferiore, più friabile, di marna, che viene scavato dall'acqua che così, col tempo, sposta a monte la cascata. Grazie alla presenza periodica dell'acqua e a un'alta umidità relativa è qui presente una grande varietà di specie vegetali »

Percorreremo questo sentiero fino a un bivio che ci consentirà una deviazione verso est per ammirare, oltrepassata una passerella, un maestoso castagno secolare di più di 5 m di diametro e 15 di altezza

« Si ritiene che possa avere fra i 100 e i 150 anni. È l'ultimo esemplare di un nucleo piuttosto grande di castagni, come testimoniano i ceppi che troviamo attorno, è stato risparmiato dal taglio sconsiderato, come avvenuto per gli altri 4, in quanto la sua caduta sarebbe avvenuta in territorio italiano »

Ritornati sui nostri passi svolteremo a sinistra e proseguendo andremo a raggiungere, dopo breve deviazione, un altro punto di interesse storico: una caverna che era stata usata dalla contraerea tedesca durante la II Guerra Mondiale.

« Il rifugio ha la forma di una Y e le diramazioni sono lunghe 35 m ma è visitabile soltanto una in quanto un crollo del terreno ha ostruito la seconda. Il soffitto scorre lungo l'incidenza degli strati . Sono presenti altri resti di manufatti bellici come rifugi e muro di cinta. Nel valloncetto , ma più in alto , sono presenti altri 3 rifugi del genere »

Si prosegue adesso in direzione di Cerei seguendo sempre il sentiero che corre parallelo al confine fino a sboccare sulla strada che scende da Crevatini in prossimità di ciò che rimane del lavatoio.

« L'antico toponimo ladino Sarèi è tuttora usato dai muggesani per indicare le case di Cerèi; il nome deriva da « cerro », volgare di *quercus ceris*, una pianta ancora presente sul territorio »

Si prosegue fino all'ex-valico secondario di Cerei , chiuso intorno al 1980 e adesso punto di passaggio frequentatissimo per scendere a Muggia. La stradina asfaltata sulla destra ci consentirà di raggiungere , attraversando dei campi coltivati , un muro in arenaria che riporta alcuni graffiti tracciati dalle guardie confinarie jugoslave durante i pattugliamenti lungo il confine . Da qui un sentierino (ci troviamo su quello che un tempo era il sentiero dei *graničari* ora *Sentiero Didattico Ivan Jug* . Questi fu un naturalista originario di Nuova Gorica e dal forte impegno politico fra le due guerre, che proprio a causa di questo suo fervore venne costretto all'esilio alle pendici del M.Castellier , dove è ancora visibile la sua abitazione) ci collegherà alla *via dei Mulini* ormai liberata da sbarre e cippi di confine che verso sinistra scende a Muggia. A destra , invece , la strada asfaltata porta fra le case di « *masegno* » di *Premanzano*, chiamato dai muggesani *Premansàn*.

« Il toponimo è di indubbia origine latina e potrebbe derivare sia da un nome gentilizio sia da un aggettivo superlativo con il prefisso » *prae* ». Qui nasce il torrente *Fugnàn* che scorre fino a Muggia e che raccoglie le acque di *Pissolon* (da noi percorso in discesa) e di *Restorto* ,oltre gli scoli di Cerei e di *Monti* (con questo nome è conosciuta tutta la zona ad occidente del monte Castellier) ».

Percorrendo la *via dei Mulini* arriveremo dapprima nella zona degli impianti sportivi di Muggia e poi nello slargo conosciuto come *el Pilon* ,dove convergono ben sei strade.

A questo punto per scendere verso il centro di Muggia impegneremo la via d'Annunzio sì da percorrerla fino in fondo ,dove sulla sinistra si erge il palazzo Zaccaria e sulla destra diparte la via Roma ricordata dagli anziani come *el fos* (il fossato), costruito a difesa delle mura meridionali della cittadina in cui venne fatto scorrere il Torrente Fugnàn fino agli inizi del XX sec.

La galleria di circonvallazione , che vediamo sulla sinistra venne costruita quale rifugio antiaereo all'inizio della II Guerra Mondiale. A questo punto ,attraversando quel tratto sinuoso di strada popolarmente soprannominato l'*onda* ci troveremo in *Corso G.Puccini* (popolarmente *el corso*). La prima casa a sinistra fu sede dell'ufficio parrocchiale fino al 1965 quando questo venne spostato nell'attuale sede costruita sui resti dell'antico convento a fianco della chiesa di S. Francesco. Un tempo qui si trovava una delle porte della cittadina e subito fuori di essa una chiesetta dedicata a San Giacomo. Un paio di minuti ancora e arriviamo nel cuore di Muggia ,la vitalissima *Piazza Marconi* dove ha termine questa 5^a edizione dell' Eurocamminata.

Fonte bibliografica: » ISTRIA storia,arte,cultura » – di Dario Alberi – ed. LINT 1997

REGOLAMENTO

- 1) La Sottosezione di Muggia della Società Alpina delle Giulie Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano organizza un' escursione guidata di tipo storico-naturalistico nella parte occidentale della Penisola di Muggia denominata EUROCAMMINATA 2011
- 2) L'iniziativa è inserita nella manifestazione EUROMARATHON organizzata dall' A.S.EVINRUDE in collaborazione con il Comune di Muggia e il Comune di Capodistria che si svolgerà da sabato 10 settembre a domenica 18 settembre 2011 tra Muggia e Capodistria .
- 3) La partecipazione alla camminata non è vincolata dall'appartenenza o meno al Club Alpino Italiano o omologo quindi s'intende aperta a tutti .
- 4) L'accompagnamento sarà svolto a cura dei soci della Sottosezione di Muggia .
- 5) L'itinerario si svilupperà parte in Italia e parte in Slovenia (munirsi di documento d'identità) , su percorsi già collaudati per quanto riguarda la parte sentieristica e strade comunali per la parte asfaltata .
- 6) L'escursione verrà effettuata con qualsiasi condizione atmosferica , tuttavia in presenza di condizioni particolarmente avverse e comunque di un numero elevato di partecipanti il percorso potrà subire delle variazioni contingenti su certi tratti (la natura flyschoidale del terreno in caso di pioggia porta alla formazione di fango particolarmente scivoloso) .
- 7) Il luogo di ritrovo e partenza sarà la salita verso la Traversata Muggesana presso l'ex Bagno della Polizia in Strada per Lazzaretto (Molo a T) . (Autobus linea 7 Muggia-Lazzaretto, partenza 8.30 dalla Stazione Autocorriere di Muggia. Il rientro a Muggia sarà effettuato a piedi.
- 8) Il presente programma è suscettibile di modifiche ; gli organizzatori hanno la facoltà di modificare il percorso in caso di mutati eventi atmosferici o di altro tipo che possono creare situazioni di particolare disagio o pericolo ai partecipanti all'escursione.
- 9) L'iscrizione è gratuita ma obbligatoria e va effettuata fino a 5' prima della partenza (qui sarà anche disponibile il programma dettagliato) . All'atto dell'iscrizione , il partecipante firmerà una liberatoria al fine di esonerare da qualsiasi responsabilità la società organizzatrice . Con la firma il partecipante accetta integralmente questo regolamento e per quanto qui non contemplato il Regolamento Gite della Sottosezione.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Con la firma della presente il sottoscritto partecipante all'Eurocamminata 2011 dichiara di conoscere ed accettare il Regolamento della Eurocamminata , il Regolamento delle Gite Sociali della Sottosezione (consultabile presso la Sede in via reti,1/a a Muggia) e di accettare in ogni sua parte la seguente dichiarazione di responsabilità:

“ Riconosco che partecipare a questo evento , pur non presentando esso particolari momenti di pericolosità nel suo svolgersi , potrei incorrere in qualche infortunio o incidente di varia entità soprattutto se non mi presenterò alla partenza idoneo dal punto di vista medico , sufficientemente preparato nonché sprovvisto di attrezzatura adeguata. Con l'accettazione della mia richiesta di iscrizione mi assumo piena e completa responsabilità per qualsiasi infortunio od incidente che possa accadermi mentre mi sto accingendo a raggiungere il luogo di inizio dell'evento e al termine dello stesso , abbandonandolo e soprattutto durante l'evento stesso o mentre mi trovo nei luoghi dove l'evento stesso si svolge; sono inoltre consapevole dell'eventualità e mi assumo tutti i rischi connessi alla partecipazione a questo evento che includono, ma non sono limitati a, cadute, contatto con altri partecipanti, scivolosità del terreno , effetti del vento e degli agenti atmosferici, del traffico e delle condizioni della strada; io, per me stesso e per i miei eredi ed esecutori testamentari, con la presente rinuncio, libero ed esonero per sempre gli Organizzatori dell'evento da qualsiasi responsabilità , azione legale o risarcimento danni che potrei muovere contro di loro a seguito della mia partecipazione a questo evento o in qualsiasi modo connesso con lo stesso; sono consapevole che questa liberatoria include qualsiasi reclamo per fatti causati da negligenza, azione od inadempienza, di qualsiasi delle suddette parti “ .